

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N.5-5599/2012

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto "Impianto Idroelettrico di Caprie", nei Comuni di Chiusa San Michele e Caprie.

Proponente: Cave di Caprie Srl

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

#### **Premesso che:**

- in data 17/10/2011 il Sig. Flavio Bonaudo, nato a Caprie il 06/06/1951, in qualità di legale rappresentante della società Cave di Caprie s.r.l., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 24/11/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 24/11/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi, si è svolta presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino in data 20/12/2011.

#### **Rilevato che:**

- il progetto in esame riguarda la realizzazione nel territorio comunale di Caprie e di Chiusa di San Michele di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sfruttando un salto esistente sul F. Dora Riparia.
- L'area interessata dal progetto si sviluppa principalmente lungo la fascia ripariale in sponda sinistra del F. Dora Riparia, in corrispondenza di un'area di lavorazione di inerti; in sponda destra è invece presente l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso e dell'impianto sono:

Bacino idrografico sotteso alla sezione di presa	1117.34 km <sup>2</sup> circa
Portata massima derivabile	40.000 l/s
Portata media di concessione	13.530 l/s

Quota dell'opera di presa	363,00 m s.l.m.
Salto	4,50 m
Potenza nominale di concessione	596.91 kW
Potenza installata	1500 kW
Producibilità media annua	4.2 GWh/anno

- La traversa in progetto è situata sul F. Dora Riparia poco a valle del confine con il comune di Condove e dell'esistente ponte ferroviario, ora dismesso. Essa consiste in uno sbarramento mobile costituito da elementi gonfiabili protetti da scudi di acciaio. La derivazione avviene in sponda sinistra dove si prevede di realizzare un piccolo bacino di carico della centrale, al termine del quale una pila separa l'imbocco delle due turbine. Ogni imbocco è intercettato da due paratoie di macchina e protetto da griglia a pulizia automatica. La quota di ritenuta dello sbarramento prevista è 363,00 m s.l.m. e sviluppo trasversale della parte sfiorante di 45 m. Sul lato sinistro dello sbarramento è inoltre previsto il passaggio per l'ittiofauna costituito da bacini successivi.
- La centrale di produzione è ubicata in adiacenza all'opera di presa e l'accesso a essa avviene dalla strada sterrata che si stacca dalla SP24 e corre parallelamente alla ferrovia dismessa.
- Lo scarico delle acque turbinate avviene immediatamente a valle della traversa, mediante un breve canale di restituzione lungo 20 m circa. In corrispondenza dello sbocco del canale è prevista la realizzazione di una scogliera in massi che permette di raccordarsi con l'esistente sponda del fiume.

#### Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n.0004465 del 16/12/2011 del Comune di Chiusa San Michele;
  - nota prot. n.0003833 del 12/12/2011 dell'Autorità d'Ambito Torinese 3 (ATO3);
  - nota prot.n. 46207 del 20/12/2011 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO).
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

#### Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
- L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Per il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Caprie le opere in progetto ricadono in: "zone agricole". Non sono state fornite, però, indicazioni sulla classificazione delle aree di intervento all'interno dello strumento urbanistico del Comune di Chiusa di San Michele. Dalla nota consegnata dal Comune di Chiusa di San Michele in sede di Conferenza dei Servizi si desume che gli appezzamenti di terreno interessati dalle opere in progetto sono definiti del vigente P.R.G.C. come "Zona agricola di tipo E1 - Alveo del fiume Dora Riparia". L'opera ricade, oltre che in area di rispetto ambientale come sopra indicato, anche nella fascia di rispetto stradale (Autostrada del Frejus). Per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC del Comune di Chiusa di San Michele l'area oggetto di intervento è classificata come IIIa.
- Per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC del Comune di Caprie l'area oggetto di intervento è classificata come IIIa.
- Ai sensi dell'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 le aree in cui il progetto è localizzato

rientrano in classe 3 della classificazione sismica.

- Il progetto è soggetto ad Autorizzazione Idraulica prevista dal TU n.523/1904 la quale risulta in capo ad AIPO.
- La zona oggetto degli interventi ricade interamente all'interno delle fasce fluviali del F. Dora Riparia, quindi dovrà essere verificata la compatibilità idraulica dei manufatti in progetto con le Norme di Attuazione del PAI.
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte classifica come “sufficiente” la qualità dell'acqua della Dora Riparia, con l'obiettivo di passare a “buona” entro il 2016.
- L'Allegato 4 al PTC 2 “Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili” fornisce indicazioni localizzative in merito agli impianti idroelettrici:
  - *gli interventi riferiti a nuove centrali idroelettriche o potenziamento delle esistenti, devono coniugare le esigenze di incremento della produzione energetica con le necessità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici*
  - *al fine di tutelare e/o migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali così come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, dal D.Lgs. 152/2006, dal PTA della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po, non sono ammesse opere, interventi e attività che possano compromettere il raggiungimento e/o il mantenimento degli specifici obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente*
  - *in via generale, sono da ritenersi meno sostenibili, sulla base del rapporto energia prodotta e costi ambientali conseguenti, gli impianti con potenza nominale media inferiore a 1 MW ad eccezione delle centraline per autoproduzione.*
- Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) prescrivono all'art. 14 (Sistema idrografico) che nelle fasce fluviali “interne” (A,B e C del PAI ed aree tutelate ex l.431/85 Galasso) si provveda a:
  - limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica...) che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, ed interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali
  - assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche con la riprofilatura delle spondeInoltre, ferme restando le prescrizioni del PAI per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:
  - deve essere conservata la vegetazione arbustiva ed arborea di tipo idrofilo e i lembi di bosco planiziale;
  - la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico.
- Il PTC2 ha individuato, alla tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete Ecologica Provinciale (REP), rete multifunzionale che ha come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità. Il progetto dell'impianto ricade in fascia perifluviale (corrispondente alle fasce A e B della Dora Riparia): le fasce perifluviali si configurano come i principali elementi attrattori delle compensazioni di impatti di tipo ambientale. Gli obiettivi promossi dal PTC2 per la REP sono, tra gli altri, la salvaguardia e la promozione della biodiversità, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perifluviali e dei corridoi di connessione ecologica (al cui interno devono essere garantite in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica), la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di adeguate mitigazioni e compensazioni (fasce boscate tampone, siepi e filari, ecc).

Dal punto di vista **amministrativo**:

- la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della lr 40/1998 e smi e di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del DPGR 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. In particolare, la realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi in alveo e che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento, da definirsi in un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Il computo degli inerti mobilizzati dovrà servire tra le altre cose per stabilire a chi compete il rilascio, ai sensi della normativa vigente, dell'autorizzazione al vincolo idrogeologico.
- Nel progetto è stata valutata la compatibilità delle opere con il PTR approvato nel 2011, tuttavia non è stata considerata la prescrizione che vieta l'eliminazione della vegetazione riparia. Dovrà essere, inoltre, valutata la compatibilità del progetto con il PTC2 il quale considera i fiumi i principali corridoi della rete ecologica provinciale. L'eliminazione della fascia di vegetazione dovrà essere compensata con una piantumazione di valore ecologico equivalente.
- Si dovrà precisare quali opere di consolidamento spondale saranno realizzate.
- Gli interventi in progetto non dovranno impermeabilizzare l'area interferita.
- Dovrà essere meglio specificato il meccanismo di regolazione e funzionamento del gommone gonfiabile.
- Dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie e di depurazione con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto. Dovrà inoltre essere verificato che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche presenti e disponibili per uso acquedotto stico che è prioritario rispetto a qualunque altro uso anche per eventuali ulteriori esigenze future".
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso definitivo dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
- Nel cronoprogramma del piano di cantierizzazione è necessario verificare in quali periodi dell'anno sia possibile effettuare lavori in alveo in condizioni di sicurezza, nel rispetto dei periodi riproduttivi della fauna ittica.

Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali*

- Nella relazione idrologica presentata risultano mancanti i dati (tabelle e grafici) relativi alle portate derivate e rilasciate e quelli all'anno idrologico scarso. Nel prosieguo dell'istruttoria la documentazione progettuale ai fini della concessione dovrà essere integrata con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 dall'allegato A1 al punto A11: i singoli elaborati dovranno venire redatti in conformità a quanto ivi descritto.
- Per quanto concerne il DMV andrà richiesto al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia la deroga al rilascio dello stesso in quanto la centrale è realizzata in corpo traversa come previsto dal PTA. In ogni caso in corrispondenza del passaggio dell'ittiofauna andrà

rilasciata la portata di QPAI indicata nella specifica delibera provinciale. Inoltre dovrà essere esplicitato per quanti giorni il pallone non sarà sfiorato dall'acqua nell'anno idrologico medio e in quello scarso valutando attentamente la possibilità di renderlo sempre sfiorato, al fine di diminuire gli impatti paesaggistici nonché di protezione del pallone stesso.

- Per quanto concerne la qualità delle acque, i campionamenti effettuati hanno fornito i seguenti risultati:
  - LIM: buono (livello 2)
  - IBE: buono (classe qualità 2)
  - SECA: stato ecologico buono
- Come riportato nel Piano di Tutela delle Acque, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corpo idrico nel tratto interessato dall'impianto in progetto.

#### *Acque sotterranee:*

- Nella descrizione degli impatti potenziali delle attività di cantiere non è contemplata l'interazione con le acque sotterranee, né sono individuate le misure di mitigazione che si intende adottare al fine di limitare l'interazione con la falda. Nel caso di recapito in alveo delle acque di falda emunte dal cantiere, dovrà essere chiarito quale sistema di gestione delle acque si intenda adottare, specificando eventuali trattamenti previsti, il posizionamento dei pozzetti di emungimento ed il punto di recapito in acque superficiali. A tal proposito si ricorda che un eventuale scarico in acque superficiali è subordinato al rispetto delle prescrizioni della relativa autorizzazione. Dovrà inoltre essere esplicitato l'eventuale uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione delle opere fondazionali e relativi accorgimenti al fine di prevenire un inquinamento delle acque.
- Dovrà essere valutato anche attraverso la realizzazione di carte freaticometriche, se e in che misura la realizzazione di un bacino a monte della prevista traversa, con relativo innalzamento del battente idrico, possa modificare le quote di soggiacenza della falda nei diversi periodi dell'anno e come questo possa influire sulle abitazioni e infrastrutture presenti.

#### *Sottosuolo*

- Nelle successive fasi progettuali dovranno essere necessariamente effettuate opportune indagini geognostiche volte a fornire informazioni particolareggiate riguardo alle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni che dovranno accogliere le opere in progetto. I dati ottenuti andranno utilizzati nella relazione geotecnica che dovrà essere redatta ai sensi del DM 14 Gennaio 2008 e dovrà fornire la descrizione di tutte le opere provvisorie necessarie per la realizzazione delle opere in progetto.
- Per la localizzazione della centrale idroelettrica si richiama il rispetto dell'art.38 delle Norme di Attuazione del PAI, che prescrive una serie di adempimenti progettuali, tra i quali (ma non solo) il fatto che l'edificio della centrale non sia altrimenti localizzabile.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Dovranno essere dettagliate le interferenze del progetto con il nucleo di vegetazione ripariale esistente in sponda sinistra.
- La scala di risalita come progettata non risulta funzionale: l'entrata e l'uscita sono previste in zone poco accessibili all'ittiofauna, soprattutto risulta improbabile un suo utilizzo per gli spostamenti da monte verso valle. Dovrà essere valutata come alternativa progettuale alla scala di risalita la realizzazione di una rampa in pietrame ovvero un canale naturaliforme che aggiri la traversa sviluppandosi sui terreni di proprietà del proponente. Un canale diversivo di tal genere ricalca le caratteristiche di un ambiente iporitrato, con un'alternanza di tratti più ripidi e turbolenti e tratti a minore pendenza a flusso laminare, e può fungere da corridoio ecologico utile non solo per la fauna ittica. Questo tipo di passaggio offre diversi vantaggi, fra cui la maggior facilità al transito dei pesci in quanto la pendenza è minore, il mantenimento del continuum fluviale ecologico da parte della comunità bentonica (macroinvertebrati e alghe

incrostanti), un maggior inserimento paesaggistico, una dissipazione maggiore dell'energia della corrente del fiume ed anche un minor costo di realizzazione. Nel caso non possa essere realizzata la rampa in pietrame di cui sopra, si chiede di progettare la scala di risalita adiacente alla sponda sinistra dell'alveo e che il suo sviluppo sia lineare, in modo che l'uscita a monte della traversa risulti più distante dal canale di imbocco della camera di carico. Inoltre nel cemento dovranno essere immersi in parte massi e ciottoli di dimensione variabile in modo da diversificare l'ambiente, creare zona a bassa corrente e aumentare la scabrezza. Inoltre andranno fornite indicazioni sul funzionamento della scala in condizione di abbattimento completo o parziale del pallone.

- Dovrà essere previsto l'inserimento di barriere elettriche e/o bio-acustiche a monte del canale di imbocco della camera di carico per impedire all'ittiofauna l'accesso alle turbine e per indirizzarla verso l'imbocco della scala di risalita o della rampa in pietrame.
- Dovrà essere inoltre prevista l'installazione di un fish-counter per monitorare costantemente ed automaticamente l'efficacia dei passaggi per i pesci.
- Nelle operazioni di cantiere dovranno essere previsti e dettagliati tutti gli accorgimenti necessari per evitare la diffusione di specie esotiche e infestanti.
- E' stato rilevato l'Indice di Funzionalità Fluviale su di un tratto di 470 m circa che rileva condizioni mediocri di funzionalità del corso d'acqua.

#### *Paesaggio*

- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dovrà essere presentata la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005. In particolare, dovranno essere analizzati, anche attraverso fotosimulazioni e rendering, tenendo in considerazione le varianti progettuali:
  - l'interferenza di tutte le opere fuori terra incluse quelle nell'alveo del Fiume Dora Riparia;
  - gli effetti del prelievo nel tratto sotteso del Fiume Dora Riparia in termini di variazione dei parametri idraulici e dei conseguenti impatti paesaggistici.

#### *Mitigazioni e Compensazioni*

- Dovranno essere individuate e dettagliatamente descritte le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi, da attuare possibilmente in corrispondenza della sponda sinistra del F. Dora Riparia all'altezza dell'intervento in progetto con la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e rivegetazione della fascia ripariale attualmente fortemente compromessa.

#### *Monitoraggio*

- Come riportato nel Piano di Tutela delle Acque, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corpo idrico nel tratto interessato dall'impianto in progetto, pertanto dovrà essere presentata una proposta di piano di monitoraggio ambientale alla luce delle caratteristiche del progetto definitivo e sulla base dello stato ambientale aggiornato del F. Dora Riparia.
- Tale monitoraggio dovrà necessariamente riguardare una sezione a monte ed una a valle di tutte le opere in progetto. Si chiede che il piano di monitoraggio sia articolato e differenziato per la fase di cantiere e la fase di esercizio. Per la fase di esercizio appare fondamentale prevedere un monitoraggio finalizzato alla verifica di funzionalità del passaggio per l'ittiofauna. Scopo del monitoraggio è la valutazione delle possibili alterazioni dello stato di qualità ecologico, chimico ed ambientale nei tratti a monte delle opere di presa e a valle del rilascio, predisponendo poi eventuali interventi correttivi da concordarsi con Arpa e Amministrazione Provinciale. Il programma di monitoraggio dovrà riguardare parametri indicativi degli elementi di qualità biologica e chimico-fisica più sensibili alle pressioni cui sono esposti i corpi idrici. Vanno fissate delle frequenze di campionamento che tengano conto della variabilità dei parametri derivante da condizioni sia naturali che antropiche (Direttiva CEE 60/2000). Si propone il seguente piano di monitoraggio differenziato per la fase di cantiere e la fase di esercizio:

### Fase di cantiere

Si rende necessario un piano di monitoraggio nel corso della fase di cantiere in relazione alla potenziale alterazione/inquinamento delle acque superficiali/sotterranee durante le attività di lavorazione previste per la realizzazione dell'opera in oggetto. Tale piano deve essere finalizzato alla tutela della qualità delle acque rispetto ad alcune attività di cantiere che potrebbero determinare il peggioramento del livello attuale di qualità delle acque superficiali/sotterranee, attraverso sversamenti o percolamenti accidentali o in qualche modo associabili a rischi connessi a specifiche lavorazioni del cantiere.

Innanzitutto durante le fasi di cantiere che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche dei corpi idrici, si dovrà avere cura di eseguire le singole attività cercando di limitare al massimo le interferenze dirette con il corso d'acqua mediante l'applicazione delle opportune misure di mitigazione preventiva; si dovranno adottare apposite misure per prevenire sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul suolo o nei recettori superficiali limitrofi alle aree di cantiere.

In coincidenza con lo svolgimento delle attività potenzialmente più critiche (attività di cantiere svolte all'interno o in stretta prossimità dell'alveo, quali ad esempio stoccaggio e movimentazione dei materiali potenzialmente inquinanti, scavi e movimentazione di terra in alveo, formazione di guadi e savanelle) si dovrà eseguire il monitoraggio della qualità delle acque misurando i parametri indicati in seguito, con la cadenza indicata per ciascuno dei punti di campionamento per l'intera durata del cantiere.

I punti di campionamento dovranno essere posti uno a monte ed uno a valle dell'area di cantiere.

Occorre allegare un cronoprogramma della fase di cantiere, una planimetria generale delle aree di cantiere e delle zone circostanti con individuazione dei punti di monitoraggio, ed un cronoprogramma delle attività con indicazione dei momenti di monitoraggio previsti.

I parametri da tenere sotto controllo dovranno essere indicatori di qualità fluviale e di eventuali inquinamenti accidentali, di tipo organico o legati a particolari sostanze tra cui i parametri chimici di base e tra i parametri aggiuntivi: idrocarburi di origine petrolifera.

Parametri biologici: determinazione IBE

I periodi dell'anno durante i quali effettuare i campionamenti saranno determinati in base al cronoprogramma delle attività di cantiere. Si raccomanda comunque di evitare lavorazioni in alveo durante i periodi riproduttivi dell'ittiofauna.

### Fase di esercizio

Data la tipologia delle opere in progetto, la fase di esercizio determina impatti principalmente sulla fauna acquatica. Risulta fondamentale una valutazione degli impatti sull'ittiofauna mediante apposito protocollo di campionamento che riprenda la metodologia indicata dalla normativa vigente in attuazione al D.Lgs 152/06 e smi.

### **Ritenuto che:**

- sono da approfondire e quantificare le interferenze della fase di cantiere con le diverse componenti ambientali, interferenze che risultano fin d'ora significative; in particolare gli impatti connessi alle azioni previste in alveo si ritengono rilevanti non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.
- L'impatto maggiore del progetto proposto sia costituito dall'effetto "barriera" che determina l'interruzione della continuità longitudinale del corso d'acqua e che pertanto sia da approfondire e modificare la progettazione del passaggio dell'ittiofauna prevedendo un opportuno monitoraggio.
- Il progetto preveda rilevanti opere di rimodellazione spondale e di realizzazione di difesa spondale con ulteriore artificializzazione dei luoghi.

- Il progetto risulta carente di informazioni sul dispositivo tubolare pneumatico e sui sistemi di regolazione ad esso associati.
- Sia necessaria un'attenta valutazione delle interferenze dirette e indirette delle opere in progetto con la falda freatica anche a monte della traversa nonché con le esistenti attività di fruizione (rafting).
- Debbono essere attentamente analizzate e valutate alternative progettuali rispetto alla sola presentata nel progetto in oggetto, alternative che comportino una riduzione degli impatti ambientali.
- Devono essere individuate e dettagliatamente descritte le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi, da attuare possibilmente in corrispondenza della sponda sinistra del F. Dora Riparia all'altezza dell'intervento in progetto con la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e rivegetazione della fascia ripariale attualmente fortemente compromessa.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati .

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

## DETERMINA

- **di assoggettare il progetto** "Impianto Idroelettrico di Caprie", nei Comuni di Chiusa San Michele e Caprie **presentato da** Cave di Caprie s.r.l.**alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- **di stabilire** che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della lr 40/1998 e smi e di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del DPGR 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs.387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".



Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/02/2012

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*